



**ALERT
TEAM**
preparedness · response · relief

LIONS CLUB INTERNATIONAL

Distretto 108LA



Programma LIONS ALERT

Responsabile Distrettuale

Edoardo Canino

Note su Protezione Civile, Piani Comunali di Protezione Civile e Lions Alert

1. GENERALITA'

Con il termine *Protezione Civile* si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato e dagli Enti Locali per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Il **Servizio Nazionale di Protezione Civile** è stato istituito con la **Legge 225 del 24.02.1992**. Tale Legge ha subito modifiche ed integrazioni con riferimento alla normativa vigente con il Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile" convertito dalla **Legge n. 100 del 12 luglio 2012**.

Inoltre la citata disposizione (Legge 100/2012) ha previsto che il Comune approvi, con deliberazione consiliare, il Piano di Emergenza Comunale redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

La Legge 100/2012 considera le attività di Protezione Civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile, diretta al contrasto ed al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.

La **Previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza ed alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La **Prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi rischi si esplica con attività sia strutturali (per esempio opere di sistemazione idraulica-forestale, argini, vasche di laminazione, consolidamento dei versanti, ecc.) sia non strutturali (vincoli che impediscano o limitano

l'espansione urbanistica in aree a rischio). In particolare per le attività di prevenzione non strutturali notevole importanza rivestono le fasi concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della Protezione Civile nonché l'informazione alla popolazione dei contenuti del Piano e la verifica attraverso l'attività di esercitazione.

Il **Soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.

Il **Superamento dell'Emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

2. Normativa

L'art. 15 della Legge 225 del 24 febbraio 1992 e l'art. 108 del D. Lgs. N° 112 del 31 marzo 1998 danno pieno potere al Sindaco per la definizione di una struttura comunale di protezione civile che possa fronteggiare situazioni di emergenza nell'ambito dell'intero territorio comunale.

La Legge n° 401/2001 assegna tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e quindi al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Sistema della Protezione Civile, istituito con la Legge n. 225/1992, è stato riformato ultimamente con il Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella Legge n. 100 del 12 luglio 2012, che modifica ed integra la Legge 225/2012. Con la Legge 100/2012 vengono modificati temi quali la classificazione degli eventi calamitosi, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere di ordinanza.

La Legge 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono nel territorio del Comune ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

La gestione delle emergenze Nazionali, denominate eventi di tipo "C", sono coordinati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In ambito provinciale, invece, le emergenze sono gestite dal Prefetto che rappresenta la figura istituzionale di riferimento insieme alla Dipartimento Regionale della Protezione Civile e vengono denominate come eventi di tipo "B".

In ambito comunale, la figura istituzionale principale è rappresentata dal **Sindaco**, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile per la prevenzione e la gestione delle emergenze di livello comunale o di tipo "A", con l'obiettivo principale della salvaguardia della vita umana.

Il sistema normativo esistente determina, quindi, una cronologia operativa molto chiara:

- a) Alle emergenze classificabili come eventi di **TIPO A** è il Comune, ed in prima persona il Sindaco, che deve dare una risposta con mezzi e strutture proprie;

- b) Se la dimensione dell'evento risulta complessa, evento di **TIPO B**, ed il Sindaco, non riesce a fronteggiarlo con i propri mezzi e strutture, richiede l'intervento del Prefetto, del Dipartimento della Protezione Civile della Regione. Tali istituzioni cooperano per trovare una risposta in ambito locale;
- c) Nel caso in cui l'evento sia così rilevante ed importante per dimensione ed intensità, da richiedere un intervento straordinario, sia in termini di mezzi e sia di uomini, evento di **TIPO C**, il Prefetto e la Regione richiedono l'ausilio dello Stato attraverso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

3. PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al verificarsi di eventi di eccezionale gravità, risulta necessario che la struttura comunale di Protezione Civile risponda con prontezza e coordinamento adeguato. Il Piano Comunale prevede le attività coordinate e le procedure che bisogna adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, impiegando tutte le risorse con efficienza ed efficacia per consentire il superamento dell'emergenza e quindi il ritorno alla normale condizione di vita.

Le linee guida seguite sono quelle dettate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e valide su tutto il territorio nazionale secondo il **Metodo Augustus**, basato sulle cosiddette "*Funzioni di Supporto*" affidate a precisi responsabili che si interfacciano con analoghe funzioni negli altri enti impegnati nell'emergenza. Risulta quindi necessario che il Comune sia dotato di una struttura di Protezione Civile e che disponga di una **sala operativa** sede del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** che è presieduta e coordinata dal Sindaco.

Presso il C.O.C. in situazione di emergenza sono rappresentate generalmente le seguenti **Funzioni di Supporto**, costituite da personale interno o esterno al Comune:

1. Funzione Tecnico Scientifica - Pianificazione
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi autoparco
5. Servizi essenziali, manutenzione ed attività scolastiche
6. Censimento danni a persone o cose
7. Strutture operative locali e viabilità
8. Telecomunicazioni
9. **Assistenza alla popolazione**
10. Segreteria amministrativa dell'emergenza.

4. Lions Alert Team

I Lions Clubs con la loro distribuzione territoriale, tramite il "Lions Alert Team", possono:

- dare agli Enti Locali un supporto per le attività di previsione, prevenzione, formazione ed informazione della cittadinanza sui temi della Protezione Civile;
- dare alle Amministrazioni Comunali il proprio specifico contributo alla Funzione F.9 "Assistenza alla Popolazione" attraverso l'adozione del "Progetto Alert Team - City" così come definito dalle linee guida e schema tipo predisposto per i singoli Clubs Lions;
- offrire l'organizzazione del "Progetto Lions Alert Team" di supporto e di integrazione alle esigenze derivanti dalla gestione delle varie emergenze territoriali per l'assistenza della popolazione;
- procedere all'accREDITamento presso le singole realtà comunali.

Nei documenti che seguono si allega una proposta di attivazione di un "LIONS ALERT TEAM CITY" da inoltrare all' Ente Locale attraverso la presentazione :

- **di una domanda di accREDITamento presso il Comune;**
- **del Progetto ALERT specifico per il Comune.**

Località, data

Ill.mo
Sindaco di _____

Ill.mo
Assessore Protezione Civile

Ill.mo
Dirigente Protezione Civile

OGGETTO: PROPOSTA DI COLLABORAZIONE DEL LIONS ALERT TEAM.

Dal 1980 i Lions Italiani portano avanti iniziative nel settore della Protezione Civile sia con interventi concreti nella ricostruzione post evento sia nella importante fase di prevenzione dei rischi.

In questo contesto il Comitato "Lions Alert Team" del Multidistretto 108 Italia si propone di codificare una collaborazione tra il Comune di _____ e la organizzazione locale del Lions International secondo il Documento che si allega nell'ambito dell'assistenza alla popolazione in situazioni di emergenza gestite dalla Funzione F9 "Assistenza alla Popolazione" del Centro Operativo Comunale (COC) del Dipartimento Protezione Civile del Comune di _____.

Si allega il Documento Programmatico "LIONS ALERT TEAM – PROGETTO _____(*)" con l'indicazione dei referenti del Progetto.

Certi di contribuire al miglioramento del sistema di assistenza della popolazione in situazioni di emergenza e di supporto al Dipartimento Protezione Civile del Comune di _____ si rimane a disposizione e si porgono distinti saluti.

Il Presidente



“Progetto __(*)__”

(*) Nome della Città dove viene presentato il Progetto Lions Alert Team

COMPONENTE DISTRETTUALE LIONS ALERT TEAM:

- _____

REFERENTI:

- Ing. _____ (Cell.: _____)
- Arch. _____ (Cell.: _____)
- Dott. _____ (Cell.: _____)
- _____ (Cell.: _____)

LIONS ALERT TEAM “PROGETTO __(*)__”

(*) Nome della Città dove viene presentato il Progetto Lions Alert Team

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL COORDINAMENTO DEI LIONS DELLA ZONA – CIRCOSCRIZIONE

1. SCOPO

Il presente documento di sintesi raccoglie tutte le informazioni e le modalità operative necessarie per l’attivazione della Sezione **Lions Alert Team** di _____(*) per situazioni di macroemergenze territoriali. La partecipazione dei Soci Lions al Progetto, su base esclusivamente volontaria, non prevede una presenza operativa sui luoghi dell’ipotetico disastro ma intende essere di supporto agli Enti e Strutture preposte fornendo, in una fase successiva all’evento, tramite una pianificazione ed un coordinamento, le risorse umane, materiali ed immateriali nella disponibilità dei Soci aderenti per *l’Assistenza alla Popolazione*.

2. INTEGRAZIONE CON ALTRE STRUTTURE

Il presente progetto di “Assistenza alla Popolazione” si esplica nell’ambito della “Funzione di Supporto” del “Metodo Augustus”, predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile, codificata F9 già prevista dal Piano di Protezione Civile del Comune di _____(*) e dallo schema dell’ “Unità di Crisi” del Multidistretto Lions 108 Italia. Gli interventi da effettuare sul territorio saranno frutto delle specifiche indicazioni e richieste emerse nell’ambito delle necessità segnalate dal Centro Operativo Comunale (COC).

3. ORGANIZZAZIONE

La struttura minima del **Lions Alert Team** _____(*) è costituita (possibilmente):

- da 2 coordinatori (nome e recapiti);
- da 2 volontari nel settore medico;
- da 2 volontari nel settore tecnico;
- da 2 volontari nel settore servizi/attrezzature/trasporti;
- da altri volontari.

4. RISORSE

4.1. **RISORSE UMANE:** Si fa riferimento all’allegato n. 1 contenente l’elenco dei Soci Lions che hanno aderito a “Lions Alert Team” ed all’allegato n.2 contenente l’elenco dei soggetti che a vario titolo hanno aderito al progetto;

- 4.2. **RISORSE MATERIALI:** Si fa riferimento all' allegato n. 3 contenente l'elenco delle strutture / attrezzature, materiali di prima necessità, farmaci, ecc.;
- 4.3. **RISORSE IMMATERIALI:** Si fa riferimento all' allegato 4 contenente l'elenco dei soggetti prestatori di servizi immateriali (comunicazioni, internet, attività professionali, ecc.) di supporto alle attività Lions.

5. OPERATIVITA'

Il progetto **Lions Alert Team** _____ (*) prevede un primo momento di verifica nell'ambito di specifiche Esercitazioni di Protezione Civile organizzate dal Lions e/o dal Comune, dal Dipartimento Protezione Civile (Nazionale o Regionale) e/o dalle Associazioni di Volontariato del territorio di pertinenza; ed altre successive attività in collaborazione con le Istituzioni e con i costituenti Lions Alert Team del Multidistretto 108 Italia.

6. ATTIVAZIONE

Le procedure di attivazione **Lions Alert Team** _____ (*), a livello comunale, sono legate alla tipologia e gravità degli eventi calamitosi e possono scattare dopo la dichiarazione di attivazione dello "Stato di Emergenza" da parte del Sindaco e/o la operatività delle Funzioni di Supporto del COC, e si esplicano nel seguente modo:

1. Fase pre evento

- Preventivo accreditamento dei coordinatori designati e del "Progetto Alert Team" presso la sede del COC (Centro Operativo Comunale) di competenza.

2. Fase post evento

- Presenza fisica dei coordinatori presso la sede del COC per acquisire informazioni e richieste delle esigenze della popolazione da parte del Responsabile della Funzione F9 – "Assistenza alla popolazione";
- Riunione operativa (entro le 24 h) del gruppo del **Lions Alert Team** _____ (*) per la valutazione delle richieste e conseguenti decisioni operative (chi, che cosa, quando);
- Divulgazione a livello di Circostrizione Lions e Distrettuale delle esigenze segnalate;
- Raccolta delle effettive disponibilità di tutte le risorse (umane, materiali ed immateriali);
- Organizzazione, coordinamento e consegna al COC delle risorse reperite.

Lions Alert Team _____ (*)

ALLEGATI

1. ELENCO SOCI LIONS ALERT TEAM
2. ELENCO SOGGETTI aderenti
3. ELENCO STRUTTURE/ATTREZZATURE
4. ELENCO PRESTATORI DI SERVIZI immateriali